

Una iniziativa di



Con il patrocinio di

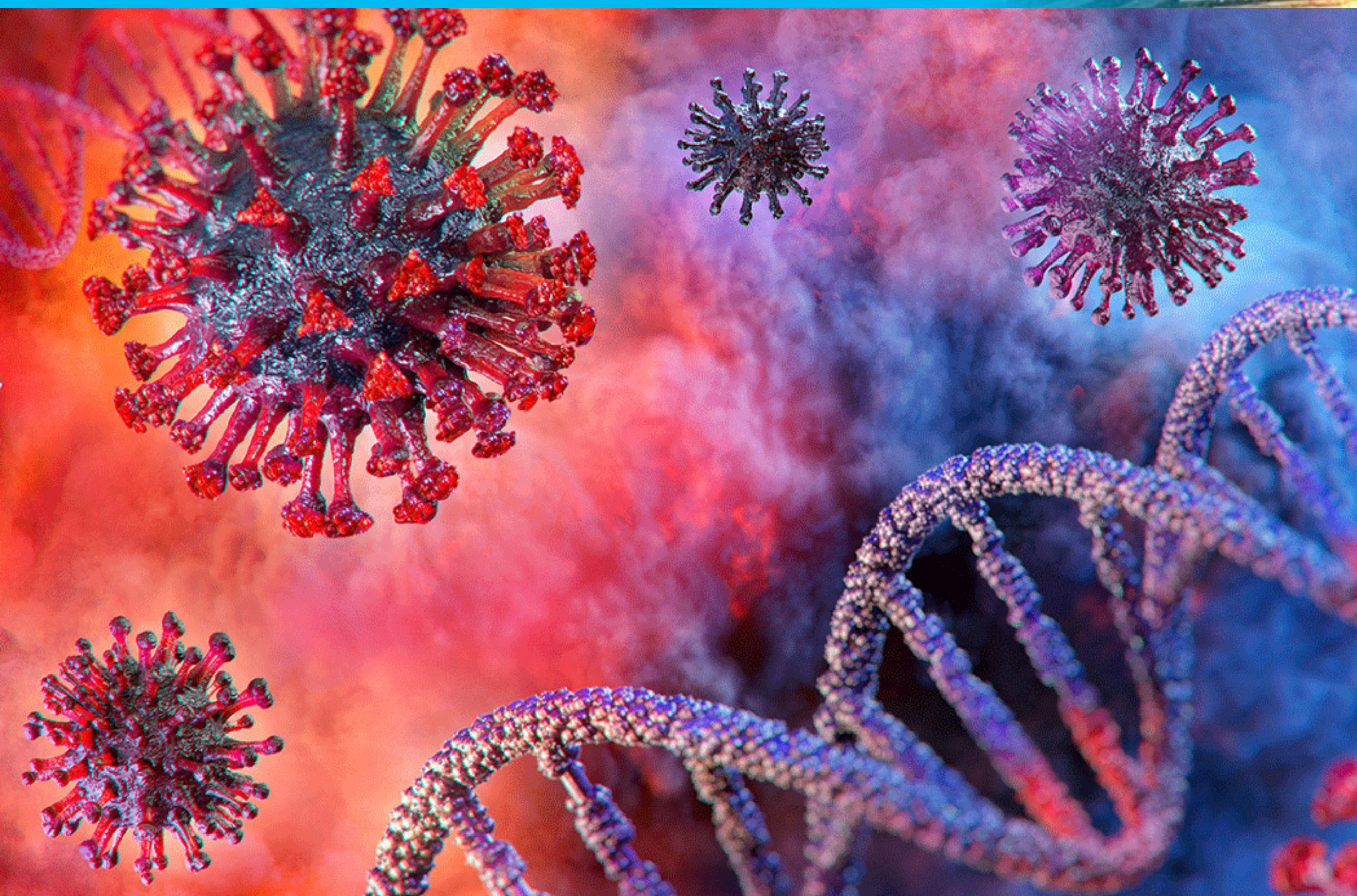


Partner



ANTICORPI MONOCLONALI NEUTRALIZZANTI DIRETTI CONTRO LA PROTEINA SPIKE DI SARS-COV-2: ESPERIENZA DI UTILIZZO NELLA ASL DI VITERBO

TOMMASO GREGORI, GIULIA ORLANDI, ALBERTO VERGATI, BRUNA DELL'ORSO, FABIO BATTISTUZ, ARTURO CAVALIERE - ASL VITERBO REGIONE LAZIO



INTRODUZIONE

Nella lotta contro il virus SARS-COV-2 gli anticorpi monoclonali rappresentano una nuova importante arma farmacologica. Sono considerati strumento aggiuntivo che si affianca alle norme di prevenzione ed ai vaccini per fronteggiare l'emergenza sanitaria che sta colpendo il nostro paese dal febbraio 2020. Il Ministero della Salute con decreto del 6/02/2021 ha concesso l'autorizzazione alla temporanea distribuzione dei Mabs bamlanivimab, bamlanivimab/etesevimab e casirivimab/imdevimab (neutralizzanti diretti contro la proteina Spike di SARS-CoV-2). La popolazione target è rappresentata da adulti e adolescenti (età superiore ai 12 anni) COVID-19 positivi che non necessitano di ossigenoterapia supplementare per COVID-19 e che sono ad alto rischio di progressione verso infezione severa (sintomi di grado lieve-moderato di recente insorgenza preferibilmente entro le 72 ore e comunque da non oltre 10 giorni). Non viene registrato invece un beneficio specifico nei pazienti ospedalizzati con fase avanzata di malattia.

MATERIALI/METODI

La condivisione dei dati con gli specialisti del USCOVID ci ha permesso di seguire il follow-up e le ADR che sono state inserite nella RNF. Ci siamo avvalsi del registro Aifa per monitorare le prescrizioni e le dispensazioni di anticorpi monoclonali nella nostra ASL.



RISULTATI

In Italia al 20/05/2021 sono state dispensate 5466 prescrizioni di anticorpi monoclonali così suddivise: bamlanivimab 824, bamlanivimab e etesevimab 3.121, casirivimab e imdevimab 1521. Nella regione Lazio alla stessa data abbiamo 708 prescrizioni di cui bamlanivimab 21, bamlanivimab e etesevimab 393, casirivimab e imdevimab 294. Nella Asl Viterbo al 20 maggio riporta la dispensazione di 22 prescrizioni di cui 8 bamlanivimab e etesevimab e 14 casirivimab e imdevimab. I pazienti a cui sono stati somministrati Mabs, nella Asl Viterbo, risultano tutti guariti e non hanno presentato alcun sintomo dopo l'infusione ad eccezione di iper-piressia 39° risolta somministrando paracetamolo 1000 mg x OS. Si è verificata sintomatologia gastro-intestinale nel 13% delle somministrazioni. Si è notato un miglioramento della sintomatologia già a partire dal giorno dopo l'infusione. Già dal primo follow-up, eseguito sette giorni dopo somministrazione domiciliare e secondo protocollo aziendale si è evidenziato netto miglioramento clinico. Al secondo follow-up (a 14 giorni) si è verificata la scomparsa totale dei sintomi nella maggior parte dei casi.



CONCLUSIONI

La crescente disponibilità di Mabs, utili nella fase iniziale della infezione da COVID-19, è destinata a modificare la gestione a domicilio dei pazienti Covid-19 positivi attraverso una maggiore interazione tra ospedale e territorio, con un effetto positivo sull'economia dell'azienda.

